TORE SERGIO

e ... 6

Calia e Simenza

... continua!

TORE SERGIO

e ...6
Calia e Simenza
... continua!

Poesie Trapanesi

Prose

PRESENTAZIONE

Da qualche tempo Tore Sergio aveva promesso che non si sarebbe più fatto vivo con i suoi volumi di poesie ma, come succede a chi non sta mai "fermo" con il cervello e, aggiungerei, con l'osservazione, ecco una nuova produzione che gli scaturisce dalla spontaneità del verseggiare e dalla facilità di cogliere aspetti a lui vicini o, anche se lontani, riconducibili a esperienze del vicino e proporli con la consueta chiarezza.

Sulla valenza della poesia di Tore ci siamo già espressi in precedenza e con giudizi sempre positivi; sui contenuti abbiamo, di volta in volta, esternata la nostra stima sui temi affrontati e sempre riconducibili al filone della satira, della descrizione del vissuto personale e non, della natura, degli uomini e delle cose, filoni in cui si esprime con maestria.

Ci preme oggi soffermarci maggiormente sulla religiosità della poesia affiorata già nel precedente volume ("un ave") e riproposta con più forza in questo testo ("Patri nostru", "il Signore è mio pastore", "anciulu di Diu"). Ho detto a suo tempo e ribadisco ancora che questi testi sono preghiere vere e proprie che meriterebbero di essere introdotte nella liturgia della chiesa almeno quella locale.

La novità, però, in questo volume è costituita dalla seconda parte che è appendice solo perché è riportata per ultimo e in prosa e non in poesia ma che costituisce una seconda parte ugualmente importante non foss'altro per le testimonianze riprodotte. Sono testimonianze storiche riguardanti aspetti della storia di Trapani, delle sue tradizioni, di riflessioni su fatti accaduti o riaffiorati alla memoria dell'autore.

Un particolare momento di commozione poi, per noi

dell'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese, il ricordo dello scomparso Domenico Virzì nei riguardi del quale Tore ha tirato fuori tutto l'affetto che sa nutrire per gli amici.

E noi a Tore personalmente gliene rivolgiamo tanto a tal punto da suggerirgli di continuare a "infastidirci" con i suoi "Calia e Semenza" ed altro ancora per ancora lungo tempo e con la consueta maestria.

Salvatore Valenti